

IL POPOLANO

ANNO XIX — N. 44

SETTIMANALE REPUBBLICANO

CESENA, 6 Dicembre 1919

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Estero: il doppioPer inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9 Telefono 6

LA POLITICA

Il discorso della Corona

Un brano di prosa dell'on. Nitti, a *carillons*. Il solito motivo della necessità di esser disciplinati, di lavorare, di produrre - qualche spunto di patriottismo - un po' di divino sentimento della vittoria...

Riforme appena accennate; problemi fatti balenare fra le linee; accenni vaghi alle più assillanti questioni dell'ora...

A ventiquattro ore di distanza la risposta: un altro sciopero o tentativo di sciopero generale come protesta ad eccessi e brutalità della polizia contro dimostranti socialisti.

In verità la parola del capo dello Stato sull'avvento della democrazia del lavoro e sull'urgenza di accrescere la produzione ha ricevuto dai fatti una singolare conferma. Violenze e sospensione del lavoro nelle principali città d'Italia.

Così il documento che non ha per vero avuta mai una grande efficienza sulla politica nazionale; il documento che è sempre stato piuttosto un atto di prammatica che una trama di programma; il documento è apparso - al di fuori dei commenti a rime obbligate - uno scialbo brano di prosa nel quale si tentano di conciliare l'inconciliabile: la democrazia del lavoro, rappresentata dai 160 deputati socialisti, colla democrazia della fede, rappresentata dai 100 deputati del P. P. Quanto anche a questo abbia giovato la parola sovrana si è visto nelle successive sedute della Camera!

Frattanto è assai singolare la situazione del Ministero.

I socialisti non gli danno tregua; almeno i socialisti estremisti che sono oltre i due terzi del gruppo. I popolari già gli hanno imposto le loro condizioni: sottomettersi o dimettersi.

L'on. Nitti aveva scelto l'on. Alessio come candidato alla presidenza della Camera. I popolari gli hanno imposto l'on. Orlando. E' la prima schermaglia. Si dice che essi reclameranno per loro i dicasteri della Pubblica Istruzione e della Grazia e Giustizia. Ciò è: l'insegnamento e i culti nelle mani dei cattolici.

Si sottometterà anche a questo l'on. Nitti?

I socialisti parlano di costituente. E saranno di accordo - si dice - con i repubblicani, i riformisti, i combattenti. Ciò è: duecento deputati per il patto nazionale. Non son pochi.

Quando ne parlavano i repubblicani erano sorrisi di compatimento nelle fila socialiste. Adesso...

Non altrimenti accade per il giuramento politico.

Insulsaggini - si aveva l'aria di dire - Adesso...

Più di un deputato socialista aveva giurato di... non giurare. Forse ignorava che c'è una legge che commina la decadenza del deputato che non giura. Bisognava dunque conciliare l'ambito esercizio del mandato parlamentare con le promesse elettorali. E ritorna la proposta di abolizione del giuramento, che era una sciocchezza quando portava la marca repubblicana.

Sono le vendette del tempo galantuomo.

Profetizzò Giovanni Bovio, parecchi anni or sono: « I repubblicani hanno fatto la monarchia (o l'unità?), i socialisti faranno la repubblica ».

Quando Bovio scriveva così, i socialisti dicevano: « noi siamo amonarchici ».

Adesso se ne vanno dalla seduta di inaugurazione... quando entra il re.

E' vero. Noi siamo borghesi, essi sono... proletari.

Per convincersene leggere il programma elettorale dell'Avanti!

E' il nostro programma di un quarto di secolo fa. Mazzini e Cattaneo: i sorpassati.

Il tempo è galantuomo sul serio e... chi vivrà, vedrà.

Violenze

Fatti dolorosi di violenza, che hanno anche apportate conseguenze funeste, sono accaduti in questi giorni in alcune città d'Italia. Principalmente: a Roma e a Milano.

Nella prima, dopo l'inaugurazione della nuova Camera, alcuni socialisti, tra i quali anche dei deputati, che partecipano a delle manifestazioni tumultuarie, sono stati percossi dagli agenti della forza pubblica.

C'è stato subito un embrione di sciopero generale, che ha attecchito solo parzialmente.

A Milano, in contro-dimostrazioni di protesta, sono avvenuti degli scontri cruenti fra una moltitudine scomposta, in gran parte malintenzionata, e i carabinieri. Si lamentano alcuni morti e parecchi feriti. A Torino uno studente è caduto sotto i colpi delle rivoltelle onicidie.

L'mixio è doloroso. La politica socialista, ancora non chiaramente delineata, è quindi ancora sotto l'influenza della massa anorfa delle piazze, che troppo facilmente cambia pensiero e intenzione, non può averne vantaggio.

Sembra che una parola d'ordine sia stata diramata per fare una caccia accanita e spietata a tutti gli ufficiali dell'esercito, e mahnenarli e percuoterli e offenderli nella maniera più sconcia. La forma più brutale dell'odio e della malvagità ha preso il posto - lo dimostrano parecchi episodi - del giusto spirito di reazione contro una iniqua sopraffazione poliziesca.

Noi deploriamo egualmente tutte le violenze che non siano effetto di una legittima e santa rivolta contro soprasi riceuuti e angherie subite: tanto quelle della poliziottaglia di P. S. Nitti, ministro degno della più abietta reazione borbonica, quanto degli scalmanati in mala fede che con una cannibalesca caccia all'uomo credono di vendicare il poco sangue proletario versato altrove, o le bastonate ricevute da qualche neo-deputato socialista.

Si persuadano poi certi signori, nuovi e ardimientosi rappresentanti del proletariato, specialmente se hanno avuto il coraggio di presentarsi alla Camera con un nodoso randello alla mano, che quando si scende in piazza a far chiasso, e magari le bastonate, bisogna essere disposti, oltre che a darle, anche a riceverle. Senza bisogno poi di ricorrere allo sciopero generale per vendicarsi.

Ad ogni modo, noi deploriamo le violenze disordinate compiute, da qualunque parte sia partita la provocazione. E tanto più deploriamo che per un piccolo perturbamento locale, per l'offesa fatta a qualche persona, sia pure eminentemente rappresentativa, si debba pregiudicare con estrema leggerezza il ritmo della vita nazionale proclamando scioperi e ostruzionismi.

Crediamo però che passata questa prima soga, il P. S. e la Confederazione del Lavoro, compiacente seguite, saranno più cauti, in seguito, nel ricorrere a tali sistemi di protesta, perchè altrimenti s'accorgerebbero che non a loro beneficio, ma a completo loro danno essi si risolvono.

Per altre vie, con altri sistemi specialmente nell'imminenza delle decisive vicende del domani, si difendono gli interessi e si assicura il benessere della classe lavoratrice.

Altrimenti, a forza di ripetere il gioco, la bestia finirebbe, come suol dirsi, per mordere il ciarlatano.

“Bluff,, di parole

« Noi tacciamo il massimalismo nostrano di capovolgere il processo del Reale, di promettere un domani senza l'oggi. Di credere o far credere nella violenza creatrice ed improvvisatrice, non sul terreno politico superficiale, ma sul profondo terreno sociale. Di interporre fra l'oggi e il domani il vuoto ed il nulla.

Di essere il nullismo, peggio, lo sforzo senza sbocco, il “bluff,, di parole, la reazione inevitabile ».

FILIPPO TURATI
(nella Critica Sociale)

La REPUBBLICA è la pregiudiziale logica del SOCIALISMO.

I provvedimenti finanziari

Dopo tanto tempo che s'attendevano, per rendere meno grave la nostra situazione finanziaria, risanando la circolazione cartacea, ed equilibrando il nostro bilancio esautorato, i provvedimenti finanziari sono stati finalmente emanati ed entreranno fra breve tempo in vigore.

Essi consistono, principalmente, nella emissione di un prestito volontario al 5% al prezzo di L. 87,50 ciò che equivale a un interesse complessivo del 5,71%; in una imposta progressiva che va dal 10 al 60% sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra; in una imposta straordinaria sui patrimoni che superano le 20.000 lire, da prelevarsi durante il periodo di 30 anni con aliquote che variano dal 5 al 25%; in un aumento dell'imposta sui titoli al portatore, che il governo si riserva di convertire in nominativi; nell'imposta complementare sul reddito complessivo dall'1 al 25%; in aumenti di alcune tasse, e nella creazione di nuove tasse su certi consumi ed usi particolari, in specie quelli voluttuari.

Semberebbe a prima vista che questa lunga ed organica serie di provvedimenti finanziari, dovesse essere sufficiente per sistemare le difficili condizioni del nostro erario e per dare maggior credito alla nostra finanza, sia all'interno dello Stato, che all'estero.

Essi certamente non realizzano interamente il programma finanziario che era nelle primitive intenzioni del Governo, ma temperano e alleviano alquanto le difficoltà di rapida e sicura attuazione che esso presentava.

Pur tuttavia questi provvedimenti non basteranno ancora a coprire gli abissi finanziari del nostro Stato, sia perchè alcuni - come l'imposta straordinaria sui patrimoni - hanno un periodo troppo lungo davanti a sè prima di concretarsi completamente e di apportare tutti i benefici che possono,

sia perchè altri non sono stati stabiliti con criteri di piena giustizia distributiva e con intendimenti adeguati alla gravità del male che è necessario curare.

Ad esempio, i patrimoni esigui di 20.000 lire vengono gravati di un'aliquota del 5% mentre i grossi capitali di 100 milioni, sottostanno all'aliquota del 25% soltanto.

Era questo il momento di adoperar rimedi più radicali, non rifuggendo da tassazioni elevatissime sulle più ingenti fortune, in specie se troppo facilmente prodotte durante il periodo bellico, per innanzi un movimento di giusta ripartizione delle ricchezze che valesse a rendere meno acuto lo stato di disagio economico in cui veranno certe classi meno abbienti.

Bisognava una buona volta porre termine ai palliativi, che non curano il male ma lo prolungano, per entrare in un campo di realizzazioni consone alle supreme necessità del Paese, e giustamente reclamate da coloro che durante la guerra più diedero e meno ottennero.

Ciò non ostante con questi provvedimenti lo Stato sarà messo in grado di far fronte più facilmente agli impegni assunti e di acquistare così un più largo credito, con grande vantaggio dell'economia nazionale.

Intanto il prestito volontario che si inizierà ai primi del nuovo anno, mostrerà quale fiducia i cittadini ancora abbiano nell'organismo statale italiano e se siano disposti a difenderlo anche col sacrificio di denaro dai gravi pericoli ai quali - in gran parte per colpa propria - va irrimediabilmente incontro.

Il Soviet: “illusione puerile,,

« Il Soviet nacque per reazione alla Duma, quando la restrizione del suffragio ne escluse le classi popolari: nonchè superare le istituzioni democratiche, esso le ignora, le dimentica, le disconosce.

«... Il suffragio di quinto o sesto grado, da cui esce quella dittatura (che non ha proprio nulla da fare con la leggendaria dittatura proletaria transitoria e rivoluzionaria, della vecchia ipotesi marxista), la soppressione di ogni libertà di stampa, ossia l'inesistenza di una vera opinione pubblica, insieme alla povertà universale ed alla necessità di resistere uniti alla ingommita sopraffazione dell'Inghilterra, potranno mantenere quel regime per un periodo più o meno lungo; ma esso rappresenta pur sempre uno stadio di civiltà, non solo antagonistico, ma di gran lunga inferiore a quello delle democrazie occidentali, anche le meno evolute.

«... La nazionalizzazione della terra in Russia, proclamata sulla carta, non approdò per forza di cose che a quel parcellamento antieconomico e antisociale, a quel rincrudimento dell'egoismo piccolo-proletario, che è la negazione diretta del socialismo.

« Nei Soviet, aggruppamenti inorganici di operai, contadini, soldati, assorbiti nei piccoli interessi materiali, senza vedute superiori e di insieme e perciò (come attestò lo stesso Gorki), in frequenti egoistici conflitti fra di loro, non vibra, non può vibrare, quella larga anima politica che caratterizza le istituzioni democratiche della nostra civiltà. Sono un po' veramente l'orda in luogo dell'urbe. Proporsi a modello, immaginare di sostituirli alle nostre Federazioni del lavoro, ai nostri grandi corpi politici nazionali in cui il suffragio universale illuminato può sprigionare le energie innovatrici più risolutive, ci sembra ancora una illusione puerile».

FILIPPO TURATI
(nella «Critica Sociale»)

INTERESSI LOCALI

L'insegnamento professionale

La cessazione della guerra e il graduale ritorno allo stato normale ha imposto ed impone ai pubblici amministratori il riordinamento di quegli uffici ed istituti, che la guerra per le sue esigenze di uomini e di locali aveva sconvolti e che avevano dovuto vivere durante il periodo bellico a scartamento ridotto.

Fra gli istituti che sono stati di recente riordinati meritano particolare menzione quelli dell'insegnamento professionale: la *Scuola Industriale Maschile* e la *Scuola Professionale femminile*.

La prima per il concorso del Ministero e degli enti locali vede accrescersi il suo bilancio da L. 40 mila circa ad oltre L. 90 mila. Classificata di secondo grado essa sarà fra breve la scuola forse più completa d'Italia fra quelle di pari grado.

E' scuola per meccanici-elettricisti ed ha un corso di quattro anni. Si divide nei reparti seguenti: falegnami modellisti; aggiustaggio; macchine utensili; fucine; fonderia; elettrotecnica. Alle sei sezioni se ne aggiunge ora un'altra: quella dei motori di aviazione, che sarà, crediamo, aperta anche a non iscritti alla scuola. Per questa sezione il ministero ha mandati un primo gruppo di otto motori. Tutte le sezioni della scuola sono state dotate largamente di materiale; per inviti fatti dal Ministero dell'Industria, sono state ricostruite le fucine secondo i più recenti modelli; si sta costruendo la fonderia; si allestiscono le sale per le macchine elettriche.

E' tutto un fervore di vita nuova che si manifesta ad afferma sotto la guida dell'ing. Biagi il nuovo e valente direttore della scuola. La quale ha la fortuna assai rara di potersi distendere tranquillamente nel bellissimo locale in cui ha sede, che si presta mirabilmente allo scopo.

La scuola così riordinata non può mancare alle sue finalità e ne è prova il fatto delle numerose iscrizioni di quest'anno. Infatti dei 95 alunni, 50 appartengono al primo anno; indice, questo, della maggiore notorietà e fama dell'istituto, cui noi auguriamo una vita sempre più rigogliosa.

Anche la *Scuola Professionale Femminile* si viene riordinando ed organizzando. Il suo bilancio che toccava o di poco superava le 15 mila lire sale a 36 mila. I due terzi di esse sono corrisposti dal Ministero dell'Industria. E' stata da questo studiata una nuova pianta organica per la cui attuazione due dei laboratori della scuola sono stati soppressi: i laboratori di maglieria e di stiro. Restano così i tre laboratori di sartoria, di cucito e di ricamo; e si aggiunge l'insegnamento della economia domestica e del governo della casa, che era da molti vivamente reclamato. L'insegnamento teorico, che prima era pletorico, è stato ridotto al minimo indispensabile per mantenere il patrimonio culturale delle alunne ed accrescerlo razionalmente con cognizioni utili alla vita e coordinate all'insegnamento pratico.

Le difficoltà che l'istituzione dell'insegnamento della economia e governo domestico poteva presentare dal lato materiale sono state superate mercè la cooperazione della Congregazione di Carità che ha acconsentito che l'Orfanotrofio femminile venga usato come, diremo, laboratorio sperimentale per la parte pratica dell'insegnamento e che questo sia affidato alla valente Direttrice dell'orfanotrofio stesso; sicché questo ramo dell'istruzione professionale è già in pieno vigore.

Ritirati per ragioni personali la

direttrice signora Favini Gaudio, che con amorosa cura ha per più anni egregiamente retta la scuola, da lei assunta in difficili condizioni, la direzione è stata affidata alla Prof. Fancella, già direttrice della scuola professionale del comune di Rimini, che è qui venuta preceduta da ottima fama e che saprà — ne siamo certi — dare alla scuola quell'impronta e quell'impulso che gli accresciuti mezzi consentono e che i bisogni del paese domandano.

La trasformazione del Monte di Pietà

Già da tempo il nostro Monte di Pietà, come tutti gli istituti del genere, non rispondeva più alle esigenze dei tempi, ai moderati concetti della beneficenza.

Se è vero poi che la utilità sociale e la beneficenza occulta dei Monti di Pietà consiste nel poter essi esercitare il pegno in condizioni di forte disavanzo a tutto vantaggio dei bisognosi facendo fronte alle perdite con le rendite loro patrimoniali, che vengono in tal modo erogate indirettamente a scopi benefici, era anche vero che quel disavanzo, come per tutti gli istituti del genere, diveniva anche per il nostro Monte di Pietà sempre più rilevante, mentre d'altro lato scarsa era l'utilità sociale dell'aiuto prestato dall'istituto.

I Monti di Pietà del resto, sorti nel medio evo per combattere l'usura, tendono oggi, se i dirigenti non sono oculati e perseverano nel seguire le antiche direttive e gli antichi statuti, a diventare usurai essi stessi o quanto meno alleati degli usurai, e si rende quindi indispensabile rinnovarli, trasformarli, uniformarli ai tempi dando loro un più ampio respiro.

Questo aveva voluto fare, sino dal 1915, la nostra Congregazione di Carità per il Monte di Pietà locale da essa dipendente e questo, superata la interruzione della guerra, ha fatto, e già la trasformazione si trova avanti i competenti uffici per le decisive approvazioni.

Per lo statuto, tuttora vigente, del Monte, troppo ristretto era il campo della pignorazione, sia per la qualità degli oggetti accettati, sia per il loro valore e perciò troppe erano le domande, spesso tendenti a compiere vere e proprie operazioni di credito, che si dovevano per necessità respingere. La clientela dei Monti di Pietà va oggi continuamente cambiando: oggi non è più solo il povero, ma sono anche i piccoli proprietari, i commercianti, gli impiegati che trovandosi in qualche disagio, si rivolgono a tali istituti. E così da noi a Cesena si dovevano, e ancora per poco si dovranno, respingere le richieste di grosse sovvenzioni accettando solo le piccole, utili sì ai poveri, ma sempre passive per l'opera pia e costringendo in tal modo quei richiedenti a rivolgersi all'usura privata.

Il nostro Monte lavorava, e lavora, in perdita e, quello ch'è peggio, con scarso vantaggio sociale, vantaggio ristretto a ormai poche persone; le rendite patrimoniali non sono ormai più sufficienti a coprire il disavanzo e così a realizzare la beneficenza dell'istituto; quindi la necessità di trovare altri cespiti di reddito, che, derivanti da operazioni utili a tutti, vadano in beneficenza a vantaggio di tutti. Si doveva insomma, sull'esempio di altri istituti del genere, oltre all'estendere l'attuale gestione pignorativa, creare una sezione di credito con funzioni analoghe a quelle delle ordinarie casse di risparmio, curare l'investimento di maggiori capitali in sovvenzione su pegni anche di rilevante valore, accettare depositi ad interesse per poi impiegarli in tutte le operazioni di interesse generale e specialmente di carattere agricolo, rispondenti ai bisogni locali ed ai tempi.

Nè a ciò poteva opporsi il timore di trovare ostacolo al buon esito delle riforme negli altri istituti di credito locali, o di danneggiare questi, nessuno dei quali attua del resto il vero e proprio credito agrario, mentre nella nostra plaga, eminentemente agricola, il nostro Monte di Pietà, trasformato, avrebbe potuto mirabilmente svolgere

la propria attività nel ceto degli agricoltori bisognosi estendendo largamente il credito agrario col far prestiti a quelli per i loro vari bisogni.

Così dunque, secondo il nuovo statuto trasmesso al Ministero, per la *sezione pegno*: si aumentano le voci sulle quali concedere sovvenzione e le somme delle sovvenzioni, si attuano prestiti contro pegno di merci, sia allo stato di materie prime che manufatte, con preferenza a quelle di produzione locale e cioè con grande vantaggio dei piccoli commercianti, artigiani capi bottega, che possono trovarsi in bisogno di danaro in conseguenza della mancata vendita del proprio prodotto e della propria merce per crisi del mercato. E si potranno dare sovvenzioni su titoli, accettare depositi a custodia e assumere altri importanti servizi. D'altro lato la *sezione credito*, accettando depositi a risparmio, attuerà tutte le operazioni principali di banca restringendole alle due provincie di Forlì e Ravenna e specialmente in favore di opere pie, agricoltori, impiegati ecc., attuerà specialmente piccoli prestiti agli agricoltori esclusivamente per bonifiche di terreni, acquisti di concimi, sementi, attrezzi rurali, macchine agricole, costruzione e restauro a case coloniche e altri fabbricati adibiti alla conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli.

E così il Monte di Pietà nostro potrà effettuare prestiti e sconti cambiari per piccole somme ed infine piccoli prestiti sull'onore, nuovo servizio quest'ultimo che merita poche parole di illustrazione.

Sono questi prestiti senza interesse fatti allo scopo di aiutare quelle persone che, pure non potendo disporre di credito personale, sono di specchiata onestà e moralità, meritevoli di appoggio: sono piccoli rivenditori, piccoli commercianti, artigiani che

lavorano per conto proprio ai quali necessita la piccola somma per l'acquisto della materia prima occorrente il lavoro, gente che oggi, troppe volte è costretta a ricorrere all'usura privata. Tali prestiti, di somme piccolissime, potranno concedersi solo dietro ottime referenze sulla persona del richiedente e non saranno rinnovabili a chi male corrisponda alla fiducia dell'istituto: è insomma una forma di beneficenza.

Gli utili netti poi dell'intera gestione del Monte di Pietà, che come ente di beneficenza non deve aumentare i propri capitali né ripartire dividendi di azioni, verranno tutti (detratti i fondi di riserva prescritti dalla legge) erogati in scopi di beneficenza estranei a quelli del Monte stesso che con la migliorata gestione dei pegni avrà già più largamente provveduto ad attuare la beneficenza sua propria.

E l'erogazione degli utili sarà fatta dalla Congregazione che terrà in amministrazione il Monte di Pietà almeno sino a quando, per lo sviluppo e la solidità acquisite, non sia in grado di reggersi come Ente autonomo.

Questa nelle sue linee generali la trasformazione del nostro Monte di Pietà per il quale la congregazione ha pure da tempo provveduto i nuovi locali (nei quali si sta trasferendo in questi giorni) in Via Dandini ex palazzo Nadiani.

Plaudiamo all'iniziativa degli amministratori della Congregazione di Carità nella ferma persuasione che quanti, senza distinzione di parte, hanno a cuore i problemi della beneficenza locale e una saggia e moderna comprensione degli interessi generali si uniranno al nostro plauso e faranno con noi voti che le autorità tutorie non vogliano frapporre indugio alcuno a che la decisa riforma abbia presto ad essere una benefica realtà.

VITA REPUBBLICANA

Adunanza dei rappresentanti

Domenica prossima, 7 dicembre, alle ore 9.30 precise avrà luogo nella sede della Consociazione l'adunanza dei rappresentanti per svolgere un'ordine del giorno della massima importanza.

Nessuno dei rappresentanti deve mancare.

Conferenza dell'on. Comandini

Domenica scorsa, a Case Finali, nel salone Zoffoli, l'on. Comandini tenne l'annunciata conferenza su il nostro compito davanti a numero grandissimo di amici nostri, accorsi a sentire la sua smagliante parola piena di ardore e di fede.

L'on. Comandini parlò a lungo, interrotto spessissimo dai caldi applausi dell'uditorio, dimostrando con efficaci e sudenti argomentazioni, come tutti i punti fondamentali del programma repubblicano e le idealità da noi professate vadano sempre più affermandosi e attuandosi nelle realtà storiche nonostante l'esito delle elezioni politiche e anche attraverso l'opera di altri partiti diversi dal nostro.

Una lunga e generale ovazione salutò la sua splendida e commossa perorazione.

A Villalta

riuscì splendidamente il veglione tenutosi sabato scorso.

A mezzanotte parlarono fra grandi applausi gli amici Mario Pistocchi e Umberto Gatti, i quali con efficaci parole incitarono tutti i nostri aderenti, e specialmente i giovani, ad un attivo lavoro di propaganda per una sicura preparazione del nostro partito alle immancabili lotte future.

Regnò nella festa la massima cordialità e il più schietto entusiasmo.

A Pievestina

domenica prossima 7 corr. alle ore 15, verrà inaugurato nel locale cimitero un ricordo marmoreo ai caduti repubblicani dei circoli del luogo: P.Turchi e F.lli Budiera. Sarà oratore l'avv. Cino Macrelli.

Gli amici intervengono numerosi e i circoli si facciano rappresentare con bandiere.

Adunanza della Consociazione Romagnola

Lunedì scorso, 1 dicembre, ebbe luogo a Forlì, nella sede del Circolo Mazzini, una importantissima adunanza della Consociazione Romagnola. Erano presenti quasi tutti i membri della Direzione Centrale della stessa consociazione, e i più autorevoli amici nostri delle pubbliche amministrazioni repubblicane.

Fu svolto un ordine del giorno della massima importanza.

Venne anzitutto deciso che le amministrazioni repubblicane dei comuni del nostro collegio, dopo l'esito delle elezioni politiche, rimangano ancora in carica, anche dove se minoranza vi fu. essa fu di pochissimi voti, perché, data la vicinanza delle elezioni amministrative, non si crede opportuno e soprattutto utile agli interessi locali, affidare la pubblica cosa a funzionari governativi.

Vennero prese diverse deliberazioni per addivenire ad un più intenso e organico lavoro di propaganda, sia nel campo politico che nel campo economico.

Furono determinate nuove circoscrizioni ad alcune consociazioni circondariali già esistenti. Quella di Cesena, ad esempio, viene a comprendere anche alcuni comuni dell'ex collegio di Santarcangelo come Sarsina, Mercato Saraceno, Borghi, S. Mauro, Roncofreddo, Longiano, Sogliano e anche il territorio di Cesenatico.

Si decise di costituire due nuovi segretariati di propaganda: uno a Lugo e l'altro a Rimini e una segreteria speciale per la Consociazione romagnola, a Forlì. Le altre consociazioni contribuiranno alle spese di questi uffici in proporzione del numero dei loro iscritti.

Venne poi stabilito un piano concreto di organizzazione economica da svolgersi immediatamente.

Si discusse a lungo anche su un nuovo ordinamento della stampa repubblicana regionale, sul prossimo Congresso Nazionale e su altre non meno importanti questioni.

La discussione continuerà in successive adunanze.

CONGRESSO NAZIONALE

La Commissione Esecutiva ha deliberato di convocare il Congresso Repubblicano in Roma per i giorni 13, 14, 15 Dicembre. L'ordine del giorno sarà il seguente:

- 1.) Relazione della Commissione Esecutiva;
 - 2.) Situazione politica (Rel. C. E.);
 - 3.) Funzionamento delle Istituzioni repubblicane in Italia (Rel. Arcangelo Ghisleri);
 - 4.) Problema sociale (Rel. Oliviero Zuccharini);
 - 5.) Il movimento internazionale per la Società delle Nazioni e il Partito Repubblicano (Rel. Cipriano Facchinetti);
 - 6.) Elezioni della Commissione Esecutiva.
- N. B. - Saranno ammessi a partecipare al Congresso soltanto le Sezioni in regola coi pagamenti del 1919 e cioè che oltre le tessere hanno versato le quote straordinarie stabilite dal Congresso di Roma. Le Sezioni avranno il diritto ad un rappresentante ogni 50 soci o

frazione. Ogni delegato avrà una tessera speciale e dovrà versare la quota di L. 5.

Avranno il diritto di partecipare con propri delegati le Federazioni Regionali con due rappresentanti ed i giornali repubblicani con un rappresentante.

Potranno assistere al Congresso (seduta inaugurale) tutti gli iscritti al Partito, muniti di tessera versando una quota di L. 2.

I soli delegati avranno diritto di prendere la parola e di partecipare alle votazioni. Le altre sedute sono riservate unicamente ai delegati.

PER GLI ALLOGGI

Gli amici che intervengono al Congresso devono subito prenotarsi presso la Segreteria del Partito che penserà a trovare gli alloggi.

Le prenotazioni devono giungere in Roma almeno entro il 10 Dicembre ed essere fatte mediante cartolina vaglia di L. 10.

Il Movimento Giovanile

Adunanza

Domenica 7 c. m. nei locali della Consociazione, alle ore 10 avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti i Circoli Giovanili della Federazione Cesenate, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Congresso Nazionale Giovanile Repubblicano. (Roma 13-14-15 dicembre)
2. Propaganda femminile.
3. Varie.

Nessun rappresentante deve mancare.

Corso di conversazione

Venerdì scorso, dopo l'assemblea del «Nazario Sauro», presenti moltissimi amici, ha avuto inizio il corso delle nostre conversazioni di propaganda. Il maestro Gino Spinelli, ha svolto il tema fissato «Il problema italiano nella concezione repubblicana», dimostrando attraverso una rassegna dei fatti storici e politici più salienti della vita italiana, che la nostra patria solo con una repubblica mazziniana potrà risolvere i problemi che la agitano e il popolo potrà finalmente avere la sua redenzione.

Parteciparono alla discussione diversi amici; dopo di che si chiuse la riunione fra il massimo entusiasmo.

Ogni venerdì avranno luogo le nostre conversazioni di propaganda.

Tutti i giovani intervengano.

Nuovi circoli

A Luzzana si è costituito un circolo giovanile ai nomi di «Bruno e Costante Garibaldi».

Altri sono in via di costituzione in diverse frazioni e molti che da poco sono costituiti lavorano alacremente: primo fra tutti quello di Villalta che citiamo ad esempio.

Abbonarsi al «Popolano»

è il dovere di ogni giovane repubblicano. Bravi gli amici del «Nazario Sauro» dell'«Oberdan» di città e del circolo giovanile di Villalta che hanno imposto ai loro aderenti l'abbonamento al Popolano.

«L'Alba Repubblicana»

il battagliero organo della nostra Federazione, non deve mancare in nessun circolo e deve essere letto da tutti i nostri giovani.

Movimento femminile

Le adesioni al nostro fascio femminile di azione mazziniana aumentano continuamente: quanto prima verrà indetta una riunione generale per la nomina delle cariche e per l'esposizione di un serio programma di lavoro.

Congresso Giovanile Repubblicano Nazionale

In occasione del Congresso Repubblicano che si terrà in Roma nel prossimo dicembre, il Comitato Centrale della Federazione Giovanile Repubblicana Italiana convoca in Roma il Congresso Nazionale

dei rappresentanti le Federazioni Regionali e le Sezioni per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione del Segretario Federale Nazionale.
 2. — Situazione Politica.
 3. — Organizzazione e propaganda.
- Data l'importanza dei commi posti all'ordine del giorno è doveroso che tutti presenzino l'adunanza.

Il Congresso avrà luogo a Roma nei giorni 13-14-15 dicembre, e, data l'attuale situazione nazionale, assume una grande importanza.

Saranno presenti i migliori giovani di parte nostra che in ogni regione d'Italia tengono alto il prestigio del partito, tengono accesa la fiaccola del pensiero repubblicano.

La nostra Federazione Cesenate sarà rappresentata: pertanto da queste colonne mandiamo un saluto augurale all'assise dei giovani che riuscirà proficua al nostro lavoro, per il trionfo dei nostri ideali, per la repubblica sociale.

Associazione Combattenti

NUOVA SEDE

Gli Uffici della Sezione sono stati traslocati in Corso Garibaldi N. 33 (palazzo dottor Piraccini).

ADUNANZA

La riunione tenutasi domenica 30 u. s. nel Casino del Teatro Comunale è riuscita molto numerosa nonostante il tempo poco propizio.

Dopo ampia ed esauriente relazione sull'opera del Comitato della Sezione, fatta dal suo presidente prof. Galbucci e unanimemente approvata dall'assemblea, il presidente di questa, dott. Pavirani, iniziò per appello nominale, le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e delle cariche sociali per l'anno 1920. Esse ebbero i risultati seguenti:

Presenti 113 - Votanti 112 - Astenuti 1
Consiglio Direttivo: Galbucci Piero, presidente, voti 90; Angeloni Federico, vice presidente, 94; Guidazzi Mario, segretario, 110; Folgori Pellegrino, cassiere economo, 91; consiglieri: Pavirani Giuseppe, 94; Biondi Giovanni, 97; Gualtieri Primo, 95; Brunazzi Augusto, 109; Pasini Mario, 110.
Problemi: Rognoni Ettore, voti 110; Angeli Ferruccio, 108; Bartolini Armando, 107; Maraldi Guglielmo, 112; Biribanti Francesco, 111.

Commissione di scrutinio: Maraldi Mario, voti 110; Benini don Antonio, 110; Castellani Leonardo, 109; Biondi Enrico, 111; Navarini Giuseppe, 111.

Sindaci: Santini don Giovanni, voti 94; Vesi Antonio, 99; Ravaoli Rito, 99; Ronconi Ernesto, 99; Nicoletti Mario, 99.

COOPERATIVE

Nella stessa Assemblea si raccolsero numerose sottoscrizioni per le azioni delle Cooperative che, per iniziativa dei combattenti, verranno costituite fra breve.

Tali sottoscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17 presso l'ufficio della sezione.

A Gorla, nei pressi di Milano, dove da qualche mese risiedeva, si è tragicamente suicidato lunedì scorso l'amico di fede

LUIGI ANDREOTTI

Era giovane battagliero e vivace, che nella sua pur breve attività politica e giornalistica aveva rivelate ottime qualità d'intelletto e di cuore.

Fu tra i primi ad accorrere volontario, quando la guerra d'Italia scoppiò. Si distinse in parecchie azioni e al Monte Cucco, con splendida motivazione, si guadagnò la medaglia d'argento.

Fu per qualche tempo alla Libertà di Ravenna, collaborò al Pensiero Romagnolo di Forlì, al Veneto di Padova, e attualmente scriveva nell'Italia del Popolo di Milano, ed era segretario della Consociazione Repubblicana Lombarda.

La sua immatura e improvvisa fine lascia largo cordoglio fra i numerosi amici, che lo stimavano e ne apprezzavano le doti preclari.

E anche dalle nostre colonne si levino i sensi del più vivo dolore degli amici repubblicani alla sua memoria, e le più sentite condoglianze alla addolorata famiglia.

Per IL POPOLANO

Somma precedente L. 1242,60	
Cesena - Sintucci Mario, bene augurando	0,50
» Dopo una adunanza del Circolo «Pensiero e Azione»	8,—
» Umberto Gatti dopo aver raccolti diversi abbonamenti al «Popolano» invita i giovani a fare altrettanto e saluta l'on. Comandini	2,—
» Remo Guidazzi devolve al caro «Popolano» le competenze spettantegli quale scrutatore	10,—
» Raccolte fra alcuni amici, a mezzo Rocchi Giovanni, salutando l'on. Comandini	5,—
» Borghetti Giuseppe in memoria del figlio Primo	5,—
» Astracchi Renzo al «Popolano»	10,—
» Fra amici del Circolo Giovanile «Nazario Sauro» dopo l'adunanza	10,—
» Fra amici del Circolo «Nazario Sauro» dopo la festa di ballo, a mezzo Ravaoli Antonio	10,15
» Amadueci Ugo pagando l'abb.	0,75
» Alcuni amici a mezzo Schiaroli Luigi	1,15
» Fra amici repubblicani a mezzo Pasini	1,50
» Valdin Egisto di Roma trovandosi fra gli amici di S. Martino in Fiume offre	5,—
» S. Giorgio - Fra amici del Circolo «A. Fratti» salutando l'avv. Cino Macrelli a mezzo Peri Egisto	4,—
» Dopo la festa di ballo a mezzo Lanzani Aristide	10,—
» S. Martino in Fiume - Fra amici del Circolo «E. Valzania»	1,50
» S. Carlo, Il Sezione - Inneggiando all'ideale repubblicano	3,25
» Formignano - Un gruppo di giovani repubblicani preparandosi ad un lavoro più intenso per il raggiungimento dei propri ideali	7,—
» I giovani repubblicani riuniti in adunanza mandano un saluto agli amici del «Popolano»	5,—
» Rotta I e II - Alcuni amici plaudendo Federico Comandini a mezzo Dominici Giacomo	4,25
» Ponte Pietra - Borghetti Secondo inneggiando alla repubblica	10,—
» Cesenatico - Il Circolo giovanile salutando Gatti a mezzo Gentili Bruto	3,—
» Santarcangelo - Salutando gli amici di Cesena a mezzo Turci Renato	9,—
TOTALE L. 1368,65	

CRONACA

Teatro Comunale

Le rappresentazioni dell'*Aida*, sempre seguite col massimo interesse dal nostro pubblico, volgono ormai alla fine.

Martedì sera fu la serata d'onore dell'esimia artista Adele Ponzano la quale cantò splendidamente, a fine spettacolo l'aria della *Mignon*: «Non conosci il bel tuo?». Mercoledì sera a prezzi popolari, dirresse egregiamente l'orchestra il maestro Menini, con sicurezza e vivacità di colorito.

Giovedì sera, in occasione della sua serata d'onore la soprano Isora Rinolfi, valente interprete di *Aida* cantò la romanza della Tosca: «vissi d'arte» facendosi vivamente applaudire.

Il servizio del gas.

Ci è giunta una lettera di alcuni consumatori di gas i quali protestano vivamen-

te per il modo col quale viene fatta la distribuzione del gas nella nostra città.

Fanno essi notare come le quote mensili siano più che raddoppiate per consumo di gas, e ciò per una forte quantità d'aria che verrebbe aggiunta alla miscela illuminante stessa.

Ci siamo informati da diverse parti e ci è stato confermato che il gas distribuito per la combustione e per l'illuminazione è di pessima qualità e dà un rendimento calorifico assai esiguo.

Speriamo che la locale Società del gas, che gestisce un servizio di tanta importanza - per quanto debba essa stessa deplorare la cattiva qualità e la scarsità delle materie prime necessarie alla fabbricazione del gas illuminante - terrà conto delle giuste mostranze della cittadinanza, la quale, pagando, ha pieno diritto ad un servizio regolare e soddisfacente e provvederà ad evitarlo, eliminando gli inconvenienti lamentati.

Revisione delle liste elettorali pel 1920

Per la legge elettorale politica 2 Settembre 1919 tutti i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1920 il trentesimo anno di età, ancorché non sappiano leggere e scrivere: i cittadini che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1920 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto ancora i 30 anni, e che, quando anche non sappiano leggere o scrivere, si trovino in una delle condizioni seguenti:

a) abbiano prestato servizio effettivo nel Regio Esercito, nel Corpo Reale Equipaggi o in altri Corpi, il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare;

b) siano nominativamente iscritti nei ruoli delle imposte dirette, per una somma non minore di lire 19.80 fra tributi erariali e sovrimposta provinciale; e i cittadini che abbiano già compiuto non più tardi del 31 maggio 1920 il ventunesimo anno di età, senza aver compiuto l'esame di compimento del corso elementare inferiore; debbono essere iscritti d'ufficio nella lista elettorale, purché abbiano la residenza in questo comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda di iscrizione; ma è in loro facoltà di presentarla nei modi prescritti dalla legge.

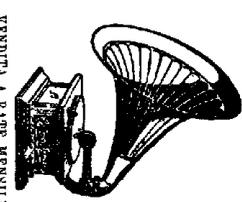
Negli altri casi non si farà luogo alla iscrizione nella lista se non quando la Commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari ovvero in seguito a domanda da presentarsi non più tardi dei 15 corr. mese.

CARLO AMADUECI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

Studio Tecnico Industriale
TEODORANI LUIGI PIO
 Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 10

MATERIALE «DECAUVILLE», d'occasione
 MACCHINE UTENSILI d'occasione
 ACCESSORI E MATERIALE d'occasione

CELEBRI GRAFOFONI
COLUMBIA
 VENDITA A RATE MENSILI



DIRIGI DI TUTTE LE NOSTRE PARTI
 LADRA - COLBI CHE SA
 BACIARE - STRAMPPELLATA DI
 FERRIOT - CHI SIERE - LA
 REGINA DEL ONORARIO, ecc.
 Richiedi catalogo gratis
 Rappresentanti:
COLUMBIA GRAPHOPHONE C.
 Milano - Piazza Castello 16 - Milano

IMPRESA AFFISSIONI e PUBBLICITÀ

Nullò Garaffoni
CESENA

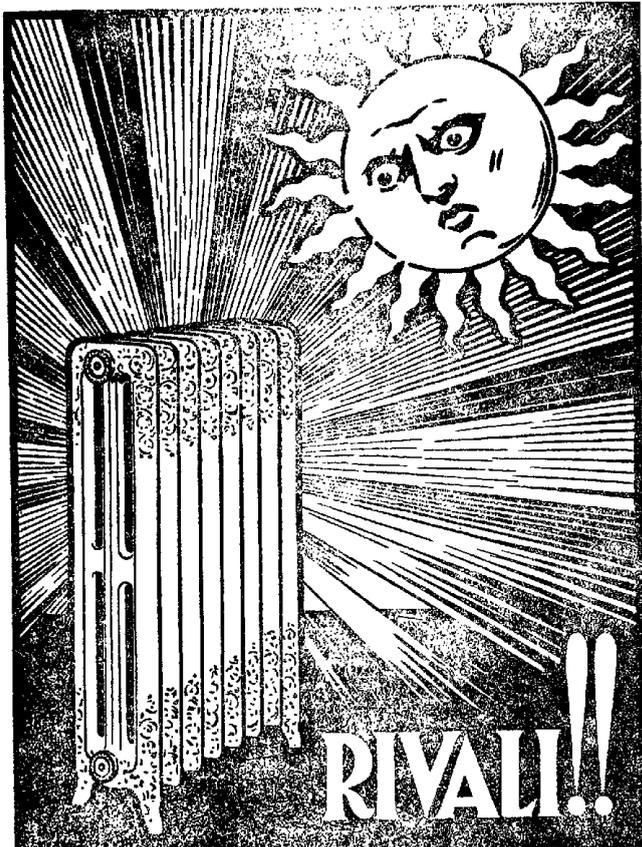
Diritto di privativa per le pubbliche affissioni in Cesena

Esclusiva per la pubblicità sui giornali:
IL POPOLANO
IL CITTADINO
IL CORRIERE CESENATE

Per commissioni e contratti rivolgersi all'Ufficio dell'Impresa Corso Mazzini 9

Signorina provvista diploma dattilografa cerca impiego. Mite pretese. Rivolgersi Agenzia Pubblicità.

DITTA EDOARDO PLACUCCI - CESENA
OFFICINA MECCANICA



Chi non vuole soffrire freddo nell'inverno e vuole godere una primavera eterna in casa faccia immediatamente installare

RADIATORI CALDAIE
IDEAL & IDEAL

"Preventivi gratis e senza impegno ..."

GIUSEPPE POLLINI & C.

Corso Garibaldi 24 - CESENA

Riparazione pneumatici con vulcanizzatori per Gomme
Rappresentanza principali ditte pneumatici.
Compera - vendita Gomme usate e fuori uso.
Si accettano commissioni per timbri di gomma, metallo e glicerina ecc. — Placche di ferro smaltato

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche

SIRRI & VICINI

Via Mercati N. 15 - CESENA

Reti metalliche d'ogni genere
Gabbioni per fiume
Deposito filo per viti e per telefoni
Corde spinose - Pali in ferro
Vendita all'ingrosso e al minuto di punte francesi
Reti da letto montate a prezzi di assoluta concorrenza

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Provincie di
FORLÌ - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Bovio N. 1-3 — Telefono 91

Transatlantica Italiana

Società di Navigazione - GENOVA

Rappresentante per CESENA

TOMASO RASPONI

Corso Giuseppe Mazzini N. 16

Nuovo Negozio di Manifatture

PIETRO FIORAVANTI

Piazza V. Emanuele e 13 - CESENA - già negozio Cortesi

Ricchi assortimenti in Stoffe per Uomo
Cotonerie .. Biancherie ..

PREZZI ECCEZIONALI



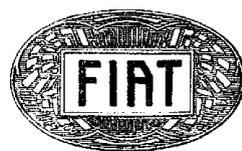
.: Ditta LUIGI FANTINI .:

CESENA - Corso Umberto I.º n. 5 - Telefono 93

Prossimo arrivo
delle più che rino-
mate Motociclette



Esclusiva per la
vendita delle Au-
tomobili



OLII LUBBRIFICANTI DENSII ED EXTRADENSII

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea - nervosa, sovraeccitazione, insonnia.

Per chiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda

di Prodotti Chimici

Via Tortona, 31

MILANO

CONGEDATI!!

Volete cambiar faccia ai vostri pauni militari? Mandateli alla

TINTORIA AMERICANA

DI FORLÌ

Nel sollecitare il lavoro si dà la precedenza a quello inviato dai di fuori

GUALTIERI PAOLO

CESENA - Via Dandini 1

Impianti elettrici
di forza e luce

Grande deposito
di lampade PHILIPS

PELLICCERIA

Biagini Anita

Corso Mazzini n.º 13 - CESENA

Ricchissimo assortimento di Pelliccerie

Confezioni su modelli di novità

Colliers Struzzo

Mantelline di Struzzo

Marabu per guarnizioni

PREZZI MODICISSIMI